

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO

Resoconto dell'adunanza del 9 luglio 2014

ESTRATTO

- o m i s s i s -

PRESIDENTE: Iniziamo con la trattazione in pre-appello delle interrogazioni.

Trattiamo l'interrogazione 2.422/2014 del Consigliere Cia, avente ad oggetto: "Al Festival dell'Economia si predica bene e si razzola male".

Per l'illustrazione la parola al Consigliere Cia.

2.422/2014	28.05.2014 DEL CONSIGLIERE CIA AVENTE AD OGGETTO: "AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA SI PREDICA E SI RAZZOLA MALE?" (Relatore ANDREA ROBOL)
-------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CIA (Civica Trentina): Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è un po' provocatoria, nel senso che, guardando le precedenti edizioni, avevo colto che diversi personaggi che vi erano intervenuti, indubbiamente chiamati per dare un parere sulla crisi economica, quindi personaggi di un certo peso, sicuramente mediatico, ma anche economico e sociale della Nazione, poi a fatti si è visto che risultavano o risultano tutt'ora avere varie pendenze, secondo almeno le informazioni che emergono dalla rassegna stampa e poi da Wikipedia.

Ad esempio avevo notato che c'è un certo Renato Soru, figura di spicco del PD, che nel 2011 è stato indagato dalla Procura di Cagliari per evasione fiscale; poi abbiamo Cordero di Montezemolo, che nel 2012 è stato condannato dal Tribunale di Napoli per abuso edilizio; Giacinto Giacomini, che davanti al Tribunale di Trento ha patteggiato sei mesi di reclusione per *stalking* nei confronti del suo successore alla guida della Cantina Cavit, quindi un personaggio in particolar modo conosciuto almeno nella nostra provincia; nel 2007 è la volta di Corrado Passera: non mancherà di presenziare, dai dati che ho raccolto, in altre cinque edizioni, che nel 2014 è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Trani per truffa pluriaggravata per fatti avvenuti nel 2004-2008 su una serie di strumenti finanziari collocati sul mercato della Banca Intesa, di cui all'epoca era l'amministratore delegato; poi abbiamo Bertolaso, anche lui inquisito, indagato per una inchiesta sugli appalti del G8 alla Maddalena, e nel 2012 viene anche iscritto nel registro degli indagati dalla Procura dell'Aquila per omicidio colposo; poi nel 2008 è arrivato Franzo Grande Stevens, che nel 2013 è stato condannato per aggio, sentenza annullata per avvenuta prescrizione; Oscar Giannino, che nel 2013 ha mentito sulle sue credenziali accademiche in occasione appunto delle elezioni, come sappiamo; nel 2009 è il turno di Diego Dalla Valle, che nel 2006 è risultato coinvolto nello scandalo di Calciopoli. E così via.

Ma quello che mi ha colpito è che nel 2012 ha presenziato un certo Carlo De Benedetti, che addirittura nel '93, in piena bufera Tangentopoli, ammise di aver pagato tangenti per 10 miliardi di lire ai partiti di governo e funzionali all'ottenimento di una commessa dalle Poste Italiane. Poi ce ne

sono altri, ma direi che sono più che sufficienti questi.

Ecco, a me ha colpito molto questo fatto. Di alcuni evidentemente si è saputo dopo che hanno presenziato al Festival dell'Economia, dei loro problemi di carattere penale o comunque giuridico in generale; di altri però, come ad esempio proprio Carlo De Benedetti, si sapeva già che nel 1993 aveva appunto dichiarato candidamente di aver pagato delle tangenti.

Allora quello che mi chiedo – ovviamente non metto in dubbio il lavoro di quanti preparano il Festival, lavoro egregio, è un lavoro molto intenso –, ma tuttavia, signor Assessore, mi permetta di farle delle richieste per sapere se alla partecipazione all'evento del Festival dell'Economia l'Amministrazione comunale abbia mai posto come *conditio sine qua non* la presenza di personalità che godano di credibilità, privi di pendenze penali, procedimenti in corso, condanne (magari l'Amministrazione comunale non ha nessuna possibilità di avere queste informazioni); se può quantificare l'ammontare del costo sostenuto dal Comune di Trento per il Festival dell'Economia dal suo esordio ad oggi (visto che spendiamo, è anche giusto poi poter dire la nostra); se non ritenga doveroso che in futuro qualunque contributo all'evento da parte del Comune sia vincolato anche alla conoscenza a priori dei relatori e delle loro credenziali.

Io credo che i relatori già si conoscano, perché so che è già in moto la macchina per il prossimo Festival, quindi presumo che abbiano già un'idea di chi possano essere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia.

Risponde, a nome della Giunta, l'Assessore Robol.

ROBOL (Assessore con delega per le materie della Cultura, turismo e giovani): Grazie, Presidente.

Diceva bene prima il Consigliere, interrogazione all'inizio un po' provocatoria, poi un po' meno; credo che sia utile per dare da parte mia alcuni elementi, soprattutto per comprendere appunto quello che c'è dietro al Festival e, soprattutto, la macchina organizzativa, perché è evidente che a livello di effetti e di indotti, vista anche la recente ottima edizione, lo vediamo noi a occhio nudo quali possono effettivamente essere poi i risvolti e gli indotti sulla nostra città, anche e soprattutto dal punto di vista economico.

Il risvolto per la città non è solo economico, perché il Festival è nato proprio a scopo culturale, proprio per aprire anche ai non addetti, quindi alla cittadinanza, l'opportunità di dialogare, ma soprattutto di ascoltare queste persone che per la loro competenza vengono chiamate.

Lei sa che, appunto, il Festival dell'Economia viene organizzato da un Comitato promotore accanto alla Provincia Autonoma di Trento, che con il Servizio Grandi Eventi fa un po' da cabina di regia, c'è l'Università degli Studi di Trento e, appunto, il Comune di Trento. Noi facciamo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto in questi anni, apportando non tanto contributi, perché in realtà sono spese dirette, che poi magari dirò, visto che è una delle tre domande che fa l'entità di questi anni, quindi, dicevo, sia dal punto di vista economico riusciamo a coprire alcune spese – ed è stato da sempre il nostro impegno nei protocolli d'intesa che abbiamo stipulato in questi anni –, sia da un punto di vista di collaborazione organizzativa, perché poi ci sono evidentemente una serie di cose da fare.

Le dicevo prima, un Comitato promotore formato da questi tre soggetti; ci sono dei protocolli d'intesa, via via rinnovati negli anni, che ovviamente hanno sempre previsto i compiti e le prerogative del Comitato promotore, che innanzitutto approva il tema del Festival – non è ancora ad oggi approvato quello del prossimo anno, ci siamo dati appuntamento a settembre, dove verrà probabilmente individuato; così come ogni anno, una volta individuato il tema, si cercano i relatori, e questo è prettamente un compito – anche per venire al nocciolo della questione – devoluto, all'interno del Comitato promotore, al Comitato scientifico: Tito Boeri, per capirci, su tutti.

Tito Boeri è la persona che è stata individuata come responsabile scientifico, economista, sappiamo tutti che persona dall'alto profilo scientifico sia, ed è colui che ha poi il compito, insieme al Comitato promotore, di individuare i tanti relatori, perché sappiamo che accanto ai Premi Nobel ci sono poi tutta una serie di personaggi e relatori, non solo di stampo economico, ma anche culturale, piuttosto che soggetti politici, giornalisti e quant'altro.

Quindi il Comitato scientifico valuta i nomi, li decide, li porta poi all'interno del Comitato promotore e poi viene scelto, man mano anche in base alla disponibilità dei relatori, il calendario delle iniziative e viene poi predisposta tutta la macchina.

E' evidente che, anche se non è precisato, perché alla domanda n. 1 lei chiede se noi specificatamente chiediamo una *conditio sine qua non*, è evidente che il Comitato promotore è attento appunto alle questioni della credibilità e quant'altro. Io credo che la sua domanda sia riferita – penso di intuire – più che altro a quell'ultima persona che lei citava, perché lei stesso nell'interrogazione dice “successivamente poi indagati”, per cui, è evidente, da parte mia è anche facile risponderle: è chiaro che, nel momento in cui hanno partecipato al Festival, la gran parte di questi erano soggetti liberi, non erano indagati. Io sono andato a vedere, effettivamente a De Benedetti nel '93 è accaduto quello che diceva lei, salvo essere poi – e penso che l'abbia visto anche lei – dalla Cassazione annullato e quel che segue. Probabilmente – io non c'ero – in quella fase è stato ritenuto un personaggio, per tutto quello che ha rappresentato, per una storia, ovviamente, che fa parte della nostra storia, quella di Tangentopoli, si è ritenuto in quel momento personaggio che poteva testimoniare in quella maniera un pezzo storico dell'Italia.

E' ovvio che – su questo ha ragione lei – l'attenzione c'è; è evidente anche, e bisogna dirlo, che chi come me, come Assessore competente, va in quel Comitato, ovviamente non conosce le centinaia di personaggi interpellati. Mi sono fatto l'idea che però, da Tito Boeri agli altri, per la loro competenza e qualità, hanno veramente una panoramica totale sia sui Premi Nobel, sia su minori, e attenzione, li chiamiamo ovviamente in forza del titolo che si vuole attribuire al Festival, quindi in base al messaggio che il Festival in quell'edizione vuole dare vengono chiamati poi quei singoli personaggi.

Il Comune dal 2006 ha proceduto ogni anno ad una spesa (che era preventivata in bilancio per l'edizione) che va dai 106.000 euro del 2006 ai 107.000 euro del 2007 e 149.000 del 2008, ai 91.000 del 2009, ai 130.000 del 2010, per poi abbassarsi, 2011 sui 49.000, 2012 sui 47.000, 2013 sui 50.000 euro, quest'anno per l'edizione 2014 nel bilancio c'è la voce di 49.852 euro. Ovviamente, dicevo prima, questa è la spesa diretta; accanto a questa dobbiamo considerare anche quelle che sono le spese indirette, vedi l'impiego di personale comunale che viene ovviamente coinvolto nelle fasi organizzative ed esecutive a vario titolo: assistenza tecnica, assistenza al pubblico, gestione del traffico, insomma tutto quello che rientra un po' nel protocollo d'intesa fra le parti partecipanti al Comitato promotore.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

ROBOL (Assessore con delega per le materie della Cultura, turismo e giovani): Mi appresto a concludere. Alla terza domanda in parte ho risposto. L'attenzione ai personaggi c'è, questo è evidente, soprattutto c'è un Comitato scientifico che ha certo l'onore di scegliere, ma anche l'onere di scegliere bene. Credo che per la maggior parte sia stata una scelta, che non poteva evidentemente in quel momento essere a conoscenza del fatto che poi i soggetti sarebbero stati indagati, certo è che comunque la scelta, anche per quello che ho potuto vedere quest'anno, ma anche l'anno scorso, è una scelta molto oculata e basata su personaggi che indubbiamente hanno capacità, conoscenza, e si sono dimostrati anche tali nel momento delle loro relazioni. Poi quello che è successo nella loro attività professionale o quant'altro evidentemente non si poteva

certamente sapere.

Mi pare di aver risposto alle tre domande.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Robol, anche perché siamo abbondantemente fuori tempo.

Ringrazio il Consigliere Cia, che è soddisfatto della risposta.

- o m i s s i s -